

"DUE GIORNI DI FOLLIA"

"UN GIORNO DI FOLLIA"

"BELLISSIMO"

"INNAMORATA PAZZA"

c. 186 - 225

**h)** pagine 38 (con note  
manoscritte)

2 ore n' follia

19

*È che Sofia ha fatto un  
gentilezza. Invece, per farla  
che restasse con lei, me ne  
sono andato. L'ho visto alle  
spese, e...*

*nel foglio qualche riga  
chiamato "cines".*

*in bianco (X)*

Si chiama Sofia Turbello, anni 34, è di Genova. Da  
poco, da molto poco.

Per marito, Antonio Turbello, era più anziano di  
lei, della cinquantina, aveva persona, innamorato della  
moglia, alla quale ha lasciato una casa con tanti appa-  
rteggii, *una casa,* e non la ricchezza, un certo  
benessere.

DUE GIORNI DI FOLLIA

Sofia era sposata da un anno, una quindicina di  
anni prima. Non ne era innamorata pazza, *ma* lo rispettava, *era*  
(titolo provvisorio)

aveva dell'affetto sincero per lui, stima, gratitudine,  
Non gli ha mai messo le corna. *neanche col pensiero;*  
e forse sì, qualche rara volta, come succede ad ogni donna:  
erano come degli uccelli fuggitivi nella sua anima semplice.  
questa, felice di essere salutata, riverita nel quartiere,  
e particolarmente dai suoi ingegneri, una decina, cioè un  
capomastro della piccola borghesia napoletana.

Sofia è un'ottima persona, *fornita di una numerosa parentela;*  
ma frequentava evidentemente la sua casa, e...

*† Bisogna riconoscere che ci vuole un carattere non comune  
a resistere agli insulti continui che prima una bella  
signora e poi una donna ha dovuto e dovuto  
sopportare. C'è stato anche il candidato X*

ⓧ timido, quello sfacciato, ~~obscuro~~  
~~ma~~

DUE GIORNI DI FOLLA

(circa provvisoria)

*E che Sofia tratta con  
generosità. Tuttavia preferirebbe  
che venissero un po' meno,  
pregaudati come sono e  
numerosi: specie da*

*nel popolo queste ne napoletano  
chiamato y cinesi.*

Si chiama Sofia Turiello, anni 34, vedova. Da poco, da molto poco.

Suo marito, Antonio Turiello, era più anziano di lei, sulla cinquantina, *ma un bell'uomo, tutto sommato - E,* brava persona, innamorato della moglie, alla quale ha lasciato una casa con tanti appartamenti, *tutti affittati,* tanti inquilini. Se non la ricchezza, un certo benessere.

*in cama. Turiello*

Sofia era povera, *però* ha sposato una quindicina di anni prima. Non ne era innamorata pazza, *zul* ma lo rispettava, aveva dell'affetto sincero per lui, stima, gratitudine.

*serio,*

*neanche col pensiero.*

Non gli ha mai messo le corna. *neanche* ~~neanche col pensiero.~~ O forse sì, qualche rara volta, come succede ad ogni donna: erano come degli uccelli fuggitivi nella sua anima semplice, onesta, felice di essere salutata, riverita nel quartiere, e particolarmente dai suoi inquilini, una decina, cioè un campionario della piccola borghesia napoletana.

*alcun*

*fornita di una numerosa parentela,*

Sofia è ~~piuttosto generosa, lo dimostra coi parenti~~ che frequentava avidamente la sua casa, ~~ha~~

*\* Bisogna riconoscere che c'è un carattere non comune a resistere agli analfi continui che prima una bella sposa e poi una bella vedova ha provati e prova di continuo. C'è ~~stato~~ il candidato X*

e l'hanno resa se non  
proprio frigida, quasi.  
Turicello

X X è un vulcano, anche se  
fa il momento piuttosto  
spento. I lunghi anni di  
vita con un compagno

come Turicello, sessualmente  
guardingo, soffrono di  
cuore, e lei stessa ci

racconta <sup>anche</sup> di ~~giama~~ not-  
turne, quando dorme

nel bel letto delle am-  
piezze, e cuore di Turicello  
si metterà a battere come  
un motorino

e bisognava smettere. ~~!!!~~

"Io non ci penso più a que-  
ste cose, mormora, convinta  
per l'istante per certo."

quando la nostra vedova ha l'ambizione

188

2

*non molto segreta,*

~~non~~ di diventare Contessa.

Perchè c'è un conte, Savoldi, che la sposerebbe. Ma ha ~~sessanta~~ <sup>fu di</sup> anni, quanti ne aveva il defunto.

~~Il conte aspetterà, Sofia deve riflettere.~~ Quando invita le amiche, questo del conte è l'argomento che ritorna, e tutte le presenti martellano le loro opinioni, i consigli, buoni, cattivi, ipocriti, crudeli X

~~I discorsi con le amiche trascorrono così dalle più intime e pregiudicate confidenze femminili ai più devoti progetti per la maggior gloria di San Gennaro, mortificato dalla Curia Romana, com'è noto, e di cui Sofia è particolarmente devota.~~ *Compietiamo che Sofia X X*

La maggioranza dei conoscenti di Sofia propenderebbe per il matrimonio con il Conte. Tutti ci terrebbero a frequentare una Sofia blasonata, in quel bel palazzo Savoldi la cui rampa spagnolesca di scale sarebbe <sup>per onorati</sup> un onore poter salire.

Non è da escludere che il nostro film cominci pochissimo

*Tutti la confortano frettolosamente, specialmente gli uomini, che non accorrono in aiuto a Sofia.*

*in via...*

tempo dopo, se non proprio ore dopo, **†** la dipartita del compianto Turiello. Il lutto è comunque ancora strettissimo per ~~la bellissima vedova~~, <sup>Sofia,</sup> che ~~fra l'altro~~ non fa mai mancare i fiori sulla tomba dell'Estinto.

Un giorno come un altro, l'appartamento di Sofia sta quasi per allagarsi. Si tratta di un volgare guasto a un rubinetto. Accorrono gli inquilini, ~~si chiamano vigili, guardie,~~ l'acqua cola per le scale, e finalmente arriva lo stagnaio.

Proprio nel momento in cui Sofia sta <sup>in</sup> ~~gridando~~ sinceramente che, ~~perduto lo sposo, sarebbe felice di raggiungerlo~~ e che questa inondazione può darsi sia un invito, il segno che ormai la vita di Sofia è chiusa, *e dovrebbe raggiungere lo sposo*

*mentre non del tutto*

*Abbiamo subito il sospetto che non sia*

Quando tutti se ne sono andati, lo stagnaio resta. Probabilmente non è il miglior stagnaio di Napoli, <sup>come incantato,</sup> ~~si~~ <sup>Fra e' altro,</sup> distrae anche a guardare di nascosto, quella bella donna, che si affanna per la casa in vestaglia, innocentemente discinta.



*non è la più adatta a accorgersene.*

Si chiama Peppino e ha vent'anni, proprio trionfali.  
~~Sessualmente, Sofia è una creatura soffocata, e non se ne accorge.~~ Gli anni del matrimonio, con un uomo che è stato ammalato a lungo, hanno messo una notevole patina sulla sua esuberanza nativa: non le dispiace parlare con le amiche di uomini, di letto, ascoltarne le provocanti storielle ma in fondo è una donna che ormai pone le sue soddisfazioni in una vita economicamente tranquilla, una buona tavola, dei vestiti non troppo economici nei quali introduce qualche elemento discutibile, segno della sua origine popolana.

Saremo brevi: all'improvviso, come un fulmine a ciel sereno, quel ragazzo, ~~del quale non ha neanche domandato il nome,~~ l'abbraccia e la bacia, dopo essersi fatto il segno della croce, come un calciatore prima di entrare in campo.

Sofia è esterrefatta. Al punto da non avere neanche la forza di reagire subito. Guarda il ragazzo come fosse

qualche cosa di anormale.

Il ragazzo prende quel silenzio, quell'inerzia, come condiscendenza, e fa un gesto per riafferrarla. Allora Sofia si scatena, con una serie tambureggiante di schiaffi da intontire un pugilatore.

Il ragazzo spalanca gli occhi, ora più esterrefatto di lei.

Vattenne, vattenne!, grida Sofia.

Non abbiamo detto che i nostri personaggi, con Sofia in testa, parlano ~~trionfalmente~~ il dialetto e soltanto il dialetto, con qualche ~~introduzione~~ <sup>W</sup> in lingua, <sup>solo</sup> in qualche momento eccezionale come questo.

Infatti Sofia, in un italiano quasi solenne, spalancando la porta comunica al ragazzo: "Telefono al tuo padrone, ti faccio cacciare. Ringrazia il Cielo che non chiamo la polizia".

Il ragazzo balbetta: "Signo, vui m'arruvinatè."

<sup>W</sup> *Tango*



imita perfino le sue fulminee amanti nei gesti, nella voce, mentre aumentano le risate di Sofia e qualche altra cosa: cioè una naturale eccitazione davanti a quel ~~caldo~~ <sup>franco</sup> rievocare del ragazzo.

"San Gennaro mio - esclama - sono possibili queste pazzie, questi tradimenti, queste brutte cose?".

Le brutte cose diventano sempre più belle, senza che Sofia se ne accorga. <sup>[A un tratto]</sup> Peppino nel descrivere una scena, coinvolge anche lei. Così Sofia e Peppino, nella penombra del crepuscolo - Sofia non ha neanche acceso la luce - rotolano sulla moquette, e l'amplesso si compie.

Dopo il quale, risuonano ancora schiaffi. Sofia schiaffeggia e rischiaffeggia il ragazzo, ma di felicità. Che meraviglia. Piange perfino. Attraversa le stanze piangendo, che è un modo di manifestare questa gioia, questa scoperta dei sensi, anzi esplosione, quasi

una nuova nascita. "Peppino, Peppino", ripete, e non abbraccia solo Peppino, abbraccia una sedia, una colonna, apre e richiude il frigorifero senza motivo, si inginocchia e parla con San Gennaro domandando perdono e nello stesso tempo esprimendogli la sua gratitudine per ciò che è avvenuto. Poi di nuovo ricade nei rimorsi, ed è presa dallo spavento che Peppino racconterà agli altri di lei tutto quello che hanno fatto, come ha raccontato per le sue amiche.

Allora lo prende per il collo, lo minaccia, lo inseguisce con un coltello perfino, non certo con l'intenzione di ucciderlo ma di fargli giurare, naturalmente su San Gennaro, che non aprirà mai bocca su questa ora folle e stupenda, che dimenticherà addirittura il nome di Sofia, che metteranno insieme una pietra tombale sull'accaduto, che non si rivedranno mai più mai più, mai più !

Invece rotolano di nuovo sulla moquette, per Sofia

la pazzia comincia e durerà due giorni.

"Vattenne, vattenne", ripete. Poi chiude la porta coi catenacci come di notte. Non vuole che se ne vada. Vuole che stia lì ancora, un'altra ora, due, tre, tutta la notte, anche il giorno dopo. Non dirà a nessuno che c'è, ~~lei~~ gli farà da mangiare, che cosa gli piace? e il bagno, come ad un bambino. "Non vedi come sei suicidio?".

Lui era, a causa del lavoro, tutto nero e ha sporcato di nero anche il vestito, anche la faccia di Sofia.

Che idea allegra, stupenda; entrano nella vasca da bagno insieme! Vi giuocano come due ragazzi, e poi ancora baci, intanto che Sofia vuole sapere tutto di lui: è un povero ragazzo qualsiasi, senza arte né parte, incerto se fare il ladro o lo stagnino, con una famiglia che si compone e si riscompone, cioè il padre ogni tanto abbandona la madre e la madre il padre, e i fratelli,

cinque, restano soli, e come rondini vanno e vengono dal nido, uno dei soliti "bassi", ~~come se~~ <sup>quasi</sup> fossimo ancora nel dopo-guerra. *È un po' come un orfano.*

Sofia ha chiuso anche le finestre. Il suo prigioniero lo vuole tutto per sé, non solo, ma ha il terrore che qualcuno possa sospettare ciò che sta succedendo: ripete a Peppino di parlare a bassa voce, non risponde al telefono, hanno suonato e lei non apre, nemmeno a uno dei suoi inquilini che vorrebbe pagare l'affitto.

Domani, domani, gli grida senza aprire e l'altro se ne va stupito dicendo che è la prima volta che questo succede: "Dovete star male, signora Sofia".

Quanti progetti, tra un abbraccio ed un altro: Sofia lo farà studiare, forse, gli farà prendere la carriera dell'attore, è così bravo a raccontare, ma guardi come si è ridotto le mani, mani tagliuzzate,

della famiglia che alimentava la sua - ha  
dirotto. Si hanno fatti fare anche il belle-  
rino in un varietà. È un ragazzo smarrito,  
chiuso, che guarda con ammirazione Sofia,  
e si lascia guardare con ammirazione. "Come se:  
Bello, figlio mio", Restano un dilemma entrambi:  
un'ora prima erano due estranei e adesso sono le-

unghie sudicie; diventa manicure, e appena viene a sa-  
pere che presto dovrà andare a soldato, gli scaraventa  
addosso dei consigli: "farai il disertore, l'obietto-  
re di coscienza".

gabico-  
me da  
anti-  
X

Ma da un tratto una vocetta sicura e impertinente  
chiama dalla strada: "Signora Sofia, signora Sofia".

Chi è?

E' una voce nuova per Sofia ma non per Peppino :  
è Anita.

Anita

Indistintamente

192  
193  
194  
195  
196  
197

"La mia ragazza", dice. Starebbe per aprire la  
finestra e farsi vivo, ma Sofia lo ferma: "Sei pazzo?".

Ha lasciato credere a tutti di essere sola, Sofia  
tiene alla reputazione enormemente.

Si affaccia lei, e vede giù in strada una ragaz-  
zina con le sottanine corte corte, il culletto in fuori,  
e per quanto si può capire da un primo piano, con una

Chi è Peppino? Prima di tutto fenomeno affermano che  
è un primo signora. Cambi mettere perso,  
con l'indolenza di un orientale, e degli occhi  
belli quasi come quelli di una donna. Ha queste  
studiato, per alle prime difficoltà - la moglie era



espressione tremendamente sicura di sé.

Anita vuole sapere se c'è lì Peppino, il suo fidanzato, in bottega le hanno detto che è venuto a lavorare lì.

*eccitante*  
Sofia risponde che da mo' se ne è andato, poi richiude la finestra con forza, quasi con dispetto provocando la reazione della rivale (ormai è proprio la rivale): "Scusate il disturbo... sentite come risponde questa fetente, sta vecchia!".

*risolucia*  
Sofia ha udito e con il suo carattere ~~starebbe~~ per spalancare le imposte e reagire, ma si ferma per prudenza.

Intanto che Peppino, un po' come un torsolo, se ne sta lì con il cuore già diviso in due.

*Adelma* Sofia si sfoga con lui, lo aggredisce, lo accusa di avere scelto una ragazza di bassa estrazione, volgare,

e, senza accorgersi di diventarlo anche lei, infila una serie di epiteti partenopei uno più bruciante dell'altro.

*meravigliosa sta passando. Prima della luce dell'alba*

La notte ~~è passata in casa di Sofia come potete immaginare. Sta per arrivare l'alba~~ <sup>era</sup> bisogna che Peppino se ne vada. Tutti lo staranno cercando, penseranno che sia morto.

Peppino non è un eroe, è un buon ragazzo, abbastanza soddisfatto della sua bellezza - anche Sofia ogni tanto lo guarda e esclama: "quanto sei bello, figlio mio", poi si accorge di averlo chiamato figlio e sente il bisogno di aggiungere che dice figlio per modo di dire, poichè non sarebbe possibile anagraficamente che fosse suo figlio; e per la prima volta Sofia si toglie degli anni: sempre più travolgente, con la volontà di essere

La cotta divampa. Il ragazzo si addor- I4  
menta tra le sue braccia, addor- ~~menta~~ lei si

~~ha cambiato la rumina-rumina.~~  
Prima,

~~ancora più bella per questo ragazzo, si pottina nel~~  
cuore della notte, <sup>si era fessinata</sup> in dieci modi, perchè lui <sup>regiere</sup> ~~colga quel-~~  
lo <sup>preferito,</sup> ~~che preferisce,~~ <sup>quando</sup> e se lo vede un po' distratto, non  
riesce a trattenere la gelosia!

Peppino si sente intimidito da quella grandiosa  
incessante, crescente, esclusiva passione. Continua a  
darle rispettosamente del voi, cosa che finisce con  
l'exasperare Sofia, che sente in questo come un qualche  
cosa che ricorda la diversità degli anni. Ecco perchè,  
pur essendo evidentemente nel pieno della sua esuberante  
vitalità, ~~più giovane dei suoi 34 anni, vuole dimostrarlo~~  
<sup>vuole anche dimostrarlo</sup>  
all'amato senza tregua, e gli fa vedere che è capace di  
fare nientemeno che il salto mortale e altre diavolerie.

Durante tali acrobazie, una piccola storta la fa  
camminare un po' zoppa e dolorante, ~~per un minuto,~~ ma bi-  
sogna vedere gli sforzi di questa donna per nascondere,  
per apparire sempre sorprendente e perfetta come Venere  
appena uscita dalle acque.

~~Ma da donna tutto intuito com'è,~~ non le può sfug-  
gire la precarietà di una simile situazione: tuttavia  
si sforza di cancellare le ombre e di vivere solo ~~nel~~ *calore*  
~~la luce~~ di quell'incontro, per il quale volge un pen-  
siero di gratitudine a San Gennaro e persino a suo ma-  
rito, di cui la casa è piena di ritratti, dei quali però,  
*data* la circostanza, ha rivoltato la faccia verso il muro.

~~Che lunga notte.~~

~~Prima della luce del giorno, bisogna proprio che~~  
~~Roppino se ne vada.~~ Arrivederci domani, domani, domani.  
Hanno anche fatto un nuovo buchetto in un tubo per giu-  
stificare il ritorno del giovane idraulico.

Sofia, ossessionata dal timore che qualcuno ~~si~~ *e' amante,* pos-  
sa vedere, ha però delle preoccupazioni straordinarie :  
gli fa levare le scarpe, mettere perfino gli occhiali da  
sole!

~~Le precauzioni si moltiplicano,~~ cosa che non impe-

*e un regalo di Sofia: scarpe,  
crevette, due defunti s'intende.*

disce che proprio la guardia notturna veda uscire dal  
portone Peppino <sup>*alle quattro di notte*</sup> con la sua cassetta <sup>*di*</sup> strumenti idrau=  
lici, ~~alle quattro di notte!~~

Ciò che doveva essere un segreto, non lo è più.  
Peppino si è confuso, la guardia ha avuto bisogno del  
la testimonianza di Sofia, si è aperta una finestra.  
Non le resta che pregare caldamente il suo San Gennaro  
che faccia il miracolo, ~~si tratterebbe proprio di un~~  
~~miracolo, di cancellare tutto,~~ <sup>*di occultare tutto,*</sup>  
*mentre Peppino sparisce nella notte.*

Il giorno dopo. <sup>*L*</sup> la carne e l'anima di Sofia sono  
al più alto grado di febbre. aspetta Peppino.

E Peppino non viene.

Per una donna ~~inamorata~~ che ha scoperto l'amore  
24 ore prima, <sup>*i*</sup> minuti sono secoli.

Diventa nervosa e quando il solito inquilino riap=  
pare per pagare l'affitto, lo rimanda bruscamente ancora

una volta. Si affaccia anche qualche altro inquilino, e se noi ci accorgiamo che tutti sanno quello che è accaduto nella notte, finisce con l'accorgersene anche Sofia. San Gennaro non ha fatto il miracolo !

Allora Sofia si perde in un labirinto di indirette giustificazioni, di alibi assurdi, mostra il buchetto nel tubo da cui esce davvero acqua - e nella sua non si è neanche accorta di essersi dimenticata di rimettere i ritratti del marito, <sup>che sono</sup> con la faccia voltata verso il muro, nella posizione di prima.

E poi, è proprio vero che ~~specialmente~~ <sup>anche</sup> a Napoli le scuse non richieste diventano accuse. Povera Sofia, finisce con il perdere le staffe, con l'offendere tutti, il lattaiolo, <sup>Teresa,</sup> la donna che viene per le pulizie, lo spazzino, le amiche venute a avvertirla che più tardi il vescovo ~~ascolta~~ <sup>della pie signora</sup> le aspetta per la protesta ufficiale relativa al ~~declassamento~~ <sup>declassamento</sup> di S. Gennaro.

*il desiderio, qualche aspirante al matrimonio)*

Ma Peppino?

Telefona al padrone di Peppino, litiga una volta di più, grida che i lavori bisogna finirli, che Napoli non ha la coscienza dei proprio doveri, che la casa sta riallagandosi!

Dopo dieci minuti arriva un altro giovane idraulico; molto più bravo di Peppino e molto meno simpatico.

Con abilità femminile, per quanto agitata, Sofia cerca di sapere. E apprende che Peppino non è venuto al lavoro, chissà dove è andato: ogni tanto sparisce. Ma questa volta il padrone lo licenzia, e c'è una certa soddisfazione nel dirlo in questo giovanotto che con il suo naso lungo e le sue orecchie a sventola fa rimpiangere ancora di più Peppino.

Sofia non può resistere. Deve uscire, deve trovare Peppino.

La ricerca dell'amato non è facile. Fingendosi calma,

mediane, come si ripavissuti. un  
mondo vecchio, felleo, ipocrita,  
insomma conformista.

disinvolta, compie le sue ricerche nel quartiere la-  
sciando una scia di occhiate, di commenti. *È un ambiente*

Abituata a essere riverita, considerata una perla,  
meritatamente, ora sente che la sua fama è intaccata.  
Ma in questo momento non gliene importa: va, va, alter-  
nando dentro di sé verso lo scomparso offese e adora-  
zione: figlio di puttana, mancatore di parola, ladro e  
anche peggio, si confondono con parole innamorate: te-  
soro, anima mia, creatura santa.

E chi la vede passare, non vede più la sorridente  
e ~~tranquilla~~ *sicura* signora Turiello ma una donna che si sforza  
di sembrare padrona di sé senza esserlo.

"Avete visto lo stagnaro?" • [ "Che stagnaro?".

Crede di essere furba fingendo di non ricordarne neanche  
il nome.

*molte frammenti di notizia dà lo scomparso*

Incontra le amiche, che stanno cercando lei, per met-  
terla alla testa del gruppo che si deve recare in Vescovado

*come passato da non molto nel quartiere /  
con una signorina. Anita, senza dubbio.  
È pare che i due ridessero. Lei piange-  
rebbe.*



e che ride, e se ne frega  
 sì lei, e va in giro  
 con quella stupidella, alla quale  
 lui aveva raccontato tutto.

per la protesta.

Riescono a intrupparla, a portarla davanti al Vescovo. Dove lei dovrebbe essere l'oratrice, e invece *quasi* scoppia a piangere.

Tutti pensano che sia la santa emozione per il suo compito, e invece è soltanto un momento di crisi per quel ragazzo che non riesce a trovare, ~~e stringe~~ ~~tiace d'attimo in attimo nel suo cuore. Dato l'ambiente~~ ~~sacro,~~ **A** avrebbe l'impulso di confessarsi, e invece scappa via tra lo stupore ~~di tutti~~, *Generale!* inseguita dalle amiche che si sforzano di ricondurla davanti al Presule.

Ma una di queste amiche, *la Procaccia!* insinua qualche cosa che riguarda non S. Gennaro ma Peppino! E' una di quelle signore che Peppino ha, per dir così, manipolato durante una delle sue stagnature.

Sofia reagisce e le scale del Vescovado diventano la sede della rissa: non bestemmie, ma termini popolari-schi, anche sconci, escono dalle bocche delle due donne,

che potrebbe essere  
contessa!

unite  
un discorsetto a San  
Gennaro!

che arrivano a mettersi le mani addosso. Un prete, che non capisce il retroscena, le invita a pregare perchè San Gennaro deve portare alla fratellanza e non all'odio. Si prega, prega anche Sofia, che dopo aver cominciato ~~un Ave Maria~~, riprende la ~~sua~~ fuga inseguita da una atroce offesa, che per fortuna non ode: puttana!

~~puttana~~

~~puttana~~

Il quartiere ~~forchiano~~ viene frugato come il vento da Sofia. Che ha trovato anche una grossa scusa per nascondere a se stessa la sua passione: lo vuole trovare, questo Peppino, per dirgli: tutto è finito. "Ma prima ti voglio schiaffeggiare, perchè invece di comportarti come un gentiluomo, con una gentildonna come me, sei stato un facchino, uno stagnaro, che fra l'altro non sa fare neanche il suo mestiere!".

~~Passa come una salamandra attraverso~~ ~~l'imprevedibile~~ ~~quartiere napoletano~~ ~~tra venditori, turisti, perfino un~~  
Atmosfera sempre ~~piu~~ meno padrona  
si se stessa

quartiere napoletano, tra venditori, turisti, perfino un

[ È qui che incontra Maccio. Da questo non si vedevano. Ma incontro rapido, durante il quale Maccio la chiama <sup>momentaneamente</sup> contessa. Ha saputo, trovando da chissà dove, che c'è questo progetto in aria, e lo commenta con poche parole, secondo il solito, e con la sua ironia.

comizio politico con un intervento della polizia che per poco non mette le mani anche <sup>addosso a</sup> sopra Sofia per caricarla <sup>su una</sup> sopra la camionetta.

A casa sua ha trovato Peppino, però ha riconosciuto una parte della sua assurda famiglia. Non l'ha trovato neanche a casa della fidanzata, dove c'è una famiglia meno assurda, di bravi artigiani, coi quali finisce con l'altercare rimproverandoli di permettere una relazione della figlia con uno sfaccendato come Peppino.

Sofia lo guarda per un momento con disprezzo: « Hai fatto dei capelli bianchi. Ma ~~appena lo ha visto~~ non ha tempo per lui. Come una furia si ammiccia, gli dice all'impensato: "Maccio, solo trova!"

Finalmente Sofia lo ~~scopre~~ <sup>trova</sup> Peppino è là, dove si riuniscono i capelloni a Napoli: una cinquantina, uno più pittoresco dell'altro. Gruppi chiassosi, gruppi silenziosi, forse qualcuno drogato.

Peppino è sdraiato al sole, e un ~~ragazzino~~ <sup>tipo</sup> un po' effeminato gli fa vento con una specie di flabello.

La ragazzina, Anita, chiacchiera con altre compagne

Imparando. Sono unanimità a. E rompano alla ricerca di Peppino.

*senza farsi troppo notare,*

lì vicino, canticchiano, qualcuno balla.

Sofia resta a lungo a guardare Peppino. Vorrebbe chiamarlo, ma non osa. Non osa inoltrarsi in mezzo a quella gioventù, scoprirsi.

Finchè, dopo inutili manovre, incarica un passante di chiamare, quel giovanotto là, Peppino, ~~senza farsi~~  
~~troppo notare~~, avvertendolo che c'è una persona all'angolo della strada che gli deve parlare d'urgenza.

La commissione è fatta, anche se l'invito provoca una reazione del ventilatore umano, cioè del ~~sedicenne~~  
*diciottenne,* Dinuccio, evidentemente un omosessuale, che vede nell'invitatore un concorrente che vorrebbe strappargli Peppino.

Pochi minuti dopo, Peppino è di fronte a Sofia.

Sofia è invasa dai più opposti sentimenti: schiaffeggiarlo o baciarlo. ~~Il ragazzo~~  
*Peppino* invece è sorpreso, imbarazzato.

Sofia, che nell'aspettarlo ha cercato di farsi più

bella truccandosi davanti a un vetro di una bottega, ~~senza alzare la voce~~, dopo un inizio indifferente, lo attacca chiamandolo "recchione".

"Sei uno sciagurato, finirai in galera".

Che sforzi fa Sofia per non alzare la voce. Gli dice che non l'ama assolutamente più, ma che s'interessa di lui soltanto come una sorella (stava per dire madre). Lo accusa di essere anche drogato, e vittima di quella prostitutella, Anita.

Intanto Dinuccio, ~~che ha seguito le tracce dell'in-~~  
~~vitatore, interviene dicendo a Peppino che gli altri lo~~  
~~chiamano.~~

~~E' un modo per staccarlo dalla donna, del rapporto~~  
~~con la quale è informato. E' sfacciato e triste insieme,~~  
e innamorato di Peppino, *arriva quando ostilmente!*

~~Poi arriva anche Anita. Che guarda ostilmente Sofia,~~  
~~presagendone la nemica.~~

*Poi arriva anche Anita, con la sua  
aria prepotente, [ ] senza riguardo.*

*ingenua*

~~Ma è più incerto di tutti.~~

Peppino, tre volte amato, *è pieno di imbarazzo.*

*e trova una*

Sofia ha chiamato un taxi; ~~senza~~ *si* vuole portar via Peppino, ~~senza~~ *scusa:* parla con un finto risentimento del lavoro idraulico ab-

bandonato dal ragazzo, dell'appartamento allagato.

Dinuccio insinua che Sofia ha qualche altra cosa che si vuole fare aggiustare. Sofia si scaglia *altra* contro

Dinuccio ~~mettendogli le mani addosso~~, mentre Anita ~~sgli-~~ ~~gnazza~~, e con una tremenda petulanza tratta Sofia da cor- ruttrice di minorenni. Finirebbe a pugni e a schiaffi, se non arrivasse la polizia.

Ma non per arrestare Sofia. *si* invece per fare una delle solite retate di quei disgraziati ~~di~~ ragazzi.

E' una fuga generale, ~~devono esserci altri~~ intanto che Sofia spinge Peppino sul taxi che li porta via entrambi con una repentina velocità.

Attraversano Napoli per raggiungere la casa di Sofia,

*divampante*  
che intanto si scatena contro Peppino *con la sua incontrollata gelosia.*

L'autista interviene credendo che si tratti di una mamma venuta a strappare il figlio dalle spire di quella cattiva compagnia. "Anch'io ho dei figli che mi fanno impazzire, signora!".

Con molte, inutili cautele, e ingenuamente parlando ad alta voce, davanti al portone e lungo le scale, di tubi, allagamenti, riparazioni, Sofia si è riportata il ragazzo nella sua dorata prigione. *Ha incontrato Camarvale*

*Sofia*  
Forse senza neppure accorgersene, si è attutito in lei il travolgente impeto erotico per far posto anche a un sentimento di reale protezione verso di lui.

Peppino al contrario, dopo averla ascoltata a lungo, guardata a lungo agitarsi qua e là per la casa, preparargli un panino con un po' di marmellata, programmare la fuga,

*Ciccurello, Pindifino, i pretendenti, ~~il~~ che guardano quel del regno con odio, anche se ~~salutano~~ Sofia con entusiasmo.*

*Le ferrovie che sono  
circondati da occhi che  
guardano, questi figli di puttane!*

*Lo scandalo è sofferto,  
bisogna davvero*

27

*Stanne. Si fa  
vedere da dietro*

l'abbandono di Napoli, ha di nuovo voglia di allungare le mani verso quel bel corpo di donna. Ma lei resiste, tutta presa dal perfezionamento dei suoi progetti.

Lui, sempre più invaso dal desiderio, dice che andrà dove vuole Sofia, in Africa, sulla luna; diventa anche poetico, ~~come l'amore può far diventare chiunque per qualche minuto.~~ *supplichevole, e poi finalmente anche*

*violento.*

*Di questo,*

Lei è felice, ma ora c'è altro da fare: lui stia quieto e buono in casa, non risponda a nessuno né al telefono né alla porta, cammini senza le scarpe, anzi si metta a letto e dorma, mentre lei va fuori, va da persona che sa lei a vendere tutto, a trasformare in dollari e anche in oro il suo patrimonio! Domani prenderanno un aeroplano, anche se lei ha una paura matta a volare, e comincerà una nuova vita!

Ma il passaporto? San Gennaro mio, quanti problemi. Andranno in ogni modo via per sempre da Napoli. ~~Ma~~ *in*  
~~guidare, su una macchina che lei compra subito, magari~~



auto, magari

ma

con la roulotte.

Il ragazzo si è fatto un po' più tiepido, un po' più guardingo. Via da Napoli per sempre? Non potrebbero vedersi di nascosto lì a Napoli?

Sofia lo prenderebbe a schiaffi per la terza volta, e gli spiega che oramai la gente sa tutto e che il suo appartamento è circondato da occhi che guardano come la casa di un ladro dalle guardie.

proprio

Sofia non ha torto: **C**on rispetto parlando, è sputtanata!

Ragione per cui bisogna stringere i tempi, guadagnare le ore.

Ma **f**assa altera nel suo quartiere, sottolineando la sua alterezza, come volesse dire: siete tutti dei poveri vermi, io vivo ormai in un altro regno, ho scoperto la vita, il cielo, il mare, la libertà.

Le è venuta voglia di andarsi a confessare, per la

verità, ma se l'è rimangiata. E' entrata in chiesa, è subito uscita, e il prete che l'ha vista la chiama, la insegue e lei scappa via, si perde nella folla.

~~Va a contrattare l'automobile, la roulotte.~~ Vorrebbe fare una capatina al cimitero per mettersi la coscienza a posto, sale su un taxi, dà l'indirizzo del cimitero, poi dopo qualche metro cambia: e dà quello della parrucchiera. Non per una messa in piega, occorrerebbe troppo tempo, ma per una pettinatina. Come l'ha spettinata quel ragazzo ~~nell'appassionato amplesso!~~ *nel fuoco tentativo di*

*forse della.*

Sì, è proprio innamorata. E intanto che la parrucchiera le sistema un po' la testa, Sofia fa scivolare il tema sulle differenze di età in amore, come sentisse il bisogno di avere delle conferme, dei complici alla sua pazza avventura che sta per prendere la svolta decisiva.

E' andata di corsa anche da chi potrebbe comperarle la casa. Non è una operazione facile. Lei non s'intende molto di rogiti, di contratti, ha sempre proceduto serena,

*il suo rivale!*

con le sue riscossioni degli affitti e adesso invece deve discutere prezzo, caparra e una sequela di formalità. Finisce con il farsi prestare una bella somma di denaro, a un altissimo interesse, da questo strozzino, al quale basta una firmetta su una cambialuccia, questa signora è di tutto riposo, come si dice, un campione di solvibilità.

Ma che cosa succede mentre svelta e soddisfatta torna a casa? Un petardo, innocuo ma fragoroso, le scoppia fra i piedi. Chi è stato? Più avanti un altro petardo.

Lei non si accorge, e noi sì, che è Dinuccio, che le semina la strada di queste sorprese. Ecco un terzo petardo. Questo le fa accelerare il passo, corre, arriva a casa con il fiatone.

A casa c'è Peppino, naturalmente.

Ma, meno naturalmente, c'è anche Anita.

Sofia è esterrefatta. Come si è permesso di introdurre quella disgraziatella nel suo appartamento?

Anita grida che è venuta a liberare Peppino. Peppino giura che Anita s'è messa a bussare la porta facendo scandalo, e che lui ha dovuto aprire per forza.

Le urla salgono al cielo.

Anita non ha paura di niente. E' tanto più piccola di Sofia, ma come certi topolini che si rivoltano, impaurendolo, nientemeno che contro il gatto, così fa Anita. E' una plebea, è una spregiudicata, neanche una cattiva ragazza, un po' traviata, un po' drogata, ma con qualche ragione che espone forsennatamente, *crudelmente*, contro Sofia, che per Lei rappresenta addirittura il mondo da contestare, l'altra classe!

~~E' piuttosto innamorata di Peppino, lo contende coi denti, e diventa di una feroce crudeltà contro Sofia.~~  
 Sente di averla <sup>Sofia</sup> nelle sue mani, perchè <sup>ella</sup> ~~la nemica~~ <sup>la</sup> ha paura dello scandalo. ~~Ne apprende minacciosamente~~ <sup>di</sup> di aprire

la finestra, e di affacciarsi annunciando a tutti che tiene ~~prigioniero~~ il povero Peppino. Si esalta, prende a schiaffi Peppino, ~~sempre più sbalottato dalle due~~ <sup>contesse</sup> ~~donne~~, si denuda invitando Sofia a fare altrettanto, se ne ha il coraggio, perchè il suo corpo è perfetto, quello di Sofia no. <sup>È</sup> allora Sofia <sup>più</sup> denuda, <sup>ndo</sup> grida che lei non ha una ruga, si sente più in gamba di questo rispetto, giudichi Peppino; e siccome Peppino ha paura a giudicare, tra quelle due furie, <sup>anche</sup> Sofia lo prende a schiaffi. Il che ~~fa anche Anita, un po' brilla, avendo bevuto liberamente nel piccolo bar dell'ospite aspettandola; mette sottosopra l'appartamento, rompe bicchieri, cerca di trascinare via Peppino.~~

Ma si odono delle grida venire dalla strada. Una grande chiassata. Sono gli amici e le amiche di Anita, <sup>mobilizzati</sup> Dinuccio con la sua corona di giovani omosessuali, <sup>con</sup> trombe, latte vuote di benzina, campanelli, e fuochi. Mio Dio! Anzi San Gennaro! Sofia vede sotto la sua

da un gran fraga

comincia a

rompe bicchieri, beve a volontà nel bar dell'ospite,

finestra quell'ondata fragorosa di gente, e le finestre' della sua casa piene di inquilini affacciati e sghignazzanti. *È la fine, è la morte civile.*

Dopo un istante di uno spaventoso smarrimento, di terrore addirittura, spalanca la finestra e grida :

"Figli di puttane". [Sembra abbia voglia di fare un discorso, ma improvvisamente crolla, si ritira e scoppia a piangere.

Piange finalmente e disperatamente a lungo.

Quando finisce i suoi lamenti, che passano e attraverso tutta la gamma dei lamenti che una donna è in grado di fare, né Anita né Peppino ci sono più!

Se ne sono andati lasciando addirittura la porta aperta.

E' la disfatta. Sente qualche cosa di tragico e di ridicolo. Il telefono squilla, non risponde. Vaga per la casa come una penitente con delle repentine reazioni, sbattendo la testa contro il muro.

*a ispirarsi di San Gennaro  
segretario del vescovo*

Il telefono risquilla, Lei risponde meccanicamente. La chiamano dal Vescovado. Il ~~Vescovo~~ domani desidera parlarle. Lei con una voce atona risponde che domani proprio non può. Perché questa notte si ammazza. Come? L'altro ripete parecchie volte alzando sempre di più la voce: "Come, come?". Lei insiste con una calma impressionante: "Mi ammazzo". Aggiunge che San Gennaro l'ha ispirata, le ha fatto apparire davanti come una luce l'idea del suicidio, perciò lascerà tutti i suoi beni, compresa la roulotte, al Santo. "Grazie, grazie", risponde l'altro. ~~Ma è un altro.~~

Poi Sofia esce, dopo aver disquisito un po', come una pazza, sui venti modi di togliersi la vita, tra i quali preferisce quello di inabissarsi nel mare, da vera napoletana.

L'altro si è messo a gridare, a domandare implorando in qual punto preciso del mare lei vorrebbe buttarsi giù, ha intenzione di correre là, di avvertire la polizia, i

pompieri. E raccomanda, però, tra l'altro, di lasciare due righe circa il dono al Santo.

Sofia non riattacca neppure il ricevitore, mentre l'altro continua le sue raccomandazioni. È già per le vie di Napoli alla ricerca del punto più poetico, più profondo, invitante, dove buttarsi nelle acque e scomparirvi per sempre.

Improvvisamente vede Dinuccio.

E' uno shock. Una metamorfosi: senza dubbio si ammazzerà ma le esce dal cuore uno spontaneo: "Ora lo sistemiamo io".

Gli piomba addosso, lo prende per il collo. Per fortuna sono in un luogo semibuio, sulla scogliera dalle parti di Posillipo. Gli scaraventa addosso le più atroci offese, vede in lui il responsabile del suo disastro, il corruttore di Peppino". "Moriamo insieme", gli dice vendicativamente.



Dinuccio si mette a piangere. Sinceramente. "Peppino non mi ama, dice, sono più disgraziato di voi!"

Sofia lo guarda: anche lui è sconsolato come lei, un infelice. Come può un uomo amare così un altro uomo? "Io non sono un uomo", sospira Dinuccio.

Il silenzio intorno è profondo, brillano le luci dalla costiera, forse arrivano gli echi di qualche immancabile orchestrina; della zia Teresa? del Transatlantico? Dinuccio è pronto a morire. "Se volete, dice, moriamo davvero insieme. Tanto questa è una porca vita".

Sofia lo incalza di domande, sempre più umane. E il ragazzo rivela una tremenda solitudine, una tremenda malinconia.

Sofia si sente spinta verso di lui maternamente, e lui figlialmente le pone la testa sul grembo. Stanno così conversando con intimità, con sincerità, finché si avviano, ormai lontani dalla morte, rientrando nella dura vita, amici.

"Peppino vi sta cercando": Dinuccio le dà queste informazioni come un regalo, come una prova che non è più contro di lei. "Quello non vi dimentica più. Mi ha raccontato tutto. Quanto ha sofferto, Signora. M'ha detto un'ora fa: torno da Sofia!".

Sofia ha un balzo: "Figlio di puttana, quello ti ha raccontato tutto". "Tutto, signora. Vi sta cercando come un pazzo".

Per un attimo sembra che tutto rifiorisca. Ma è finita. La follia è finita. "Non voglio che mi trovi", dice Sofia.

Passo passo, sono arrivati davanti alla casa di Sofia, c'è la roulotte là che aspetta. E c'è anche Peppino.

"Facciamo un bel viaggio noi due", dice Sofia. Vuole mettere dei chilometri tra sé e Peppino, fra sé e quei due giorni di follia.

Peppino se li vede passare davanti nell'automobile con la roulotte, e non capisce, non può capire. Li vede

scompare nella notte, dopo che li ha inseguiti invano per qualche decina di metri invocando Sofia, intanto che alle sue spalle appare di corsa Anita che a sua volta insegue lui invocandolo.

Z.

P.S. Quando Sofia esce di casa per andarsi ad ammazzare, passa anche a casa dell'anziano Conte, dal bel palazzo. Forse ha oscillato un momento tra il suicidio e il matrimonio. Ma alla fine sceglie il suicidio invece del blasone, di quell'anziano, troppo anziano signore, che la vede apparire e sparire in pochi minuti.

Sofia passa anche dalla casa dei parenti per lasciare loro l'estremo saluto, naturalmente senza dire in un modo esplicito le sue drammatiche intenzioni, ma fa delle strane allusioni e anche lì vengono fuori argomenti testamentari che mescolano il comico al serio.

Sarei pronto ad andare subito a Napoli per attualizzare al massimo la situazione, ambienti, personaggi, e ne verrebbe fuori anche un sottofondo reale, sociale, critico insomma; senza scalfire il carattere che vorrebbe essere travolgentemente divertente, ma su un piano proprio umano e non generico.

Ovviamente, uno degli elementi da sottolineare è l'abbondanza delle candidature matrimoniali per Sofia.

EXTRA STRO  
C.M. FABRIANO